

CLUB

Working Papers in Linguistics

A cura di Chiara Gianollo e Caterina Mauri

Volume 3, 2019



CLUB – CIRCOLO LINGUISTICO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Liscio come l'olio.

Un'analisi corpus-based del pattern Adj-come-NP in italiano.

Fernando Giacinti

fernandogiacinti93@gmail.com

Abstract

Il presente contributo ha come oggetto il pattern Adj-*come*-NP in italiano, ovvero la struttura sintattica che soggiace a espressioni, di uso più o meno comune, sul genere di *liscio come l'olio*, *rosso come il sangue*, *contento come una pasqua* etc. La distribuzione quantitativa dei costituenti di tale struttura è stata indagata attraverso la costruzione di un database a partire dal corpus di italiano scritto nel web ItTenTen16, presente in SketchEngine. In seguito all'analisi qualitativa dei dati, si è tentato di rendere conto delle peculiarità sintattiche e semantico-funzionali di tale pattern, situando tale indagine nella prospettiva teorica della Grammatica delle Costruzioni. In quest'ottica, si è cercato di definire se il pattern Adj-*come*-NP possa essere considerato una Costruzione, o piuttosto un *pattern of coining*.

1. Introduzione

Le espressioni lessicali che costituiscono l'interesse di questo studio sono basate su un pattern che prevede, nella sua forma base, un aggettivo seguito dalla parola 'come' e da un sintagma nominale. In base al ruolo dell'aggettivo-testa nel contesto, queste espressioni possono rivestire una funzione attributiva, predicativa o avverbiale. Di seguito, forniamo tre esempi delle rispettive funzioni in frasi, tratte dal database, coniate sulla base del pattern *rapido come un fulmine*:

- (1) a. *ho provato un brivido rapido come un fulmine*
b. *il tuo computer è rapido come un fulmine*
c. *il treno corre rapido come un fulmine*

Il pattern Adj-*come*-NP si istanzia in quelle che, in letteratura, sono chiamate costruzioni equative e similitive (Haspelmath & Bucholz 1998; Henkelmann 2006; Fortescue 2010; Haspelmath 2017). Per costruzioni equative si intendono particolari strutture sintattiche che esprimono una comparazione di uguaglianza: due referenti vengono messi in relazione sulla base di una proprietà graduabile che possiedono nella stessa misura (gli

esempi sono tratti da Haspelmath & Bucholz 1998):

(2) *my sister is as pretty as you*
'mia sorella è carina come te'

Le costruzioni similative esprimono invece identità di modo:

(3) *he sings like a nightingale*
'lui canta come un usignolo'

A livello tipologico, in letteratura si è tentato di descrivere tali costruzioni attraverso una terminologia che rendesse conto dei loro costituenti. Riprendendo gli esempi (2) e (3):

(4) a. *my sister is as pretty as you*
1 2 3 4 5
'mia sorella è carina come te' ,
b. *he sings like a nightingale*
1 4 5
'lui canta come un usignolo'

La numerazione sopra proposta fa riferimento ai cinque costituenti delle costruzioni equative e similative individuati in Haspelmath (2017), ovvero:

1. CMP: *comparee*
2. DGM: *degree-marker*¹
3. PARA: *parameter*
4. STM: *standard-marker*
5. STAN: *standard*²

I costituenti CMP, PARA e STAN sono elementi lessicali, mentre DGM e STM sono di natura funzionale. La variabilità interlinguistica delle costruzioni equative e similative deriva sensibilmente dalla presenza, dalla struttura e dalla posizione degli elementi funzionali. Come abbiamo visto, in una equativa come la frase (4a) compaiono tutti e cinque gli elementi, mentre la similativa in (4b) manca sia di DGM che di PARA. Altra fonte di variabilità è il grado di individuazione di STAN: se esso indica un referente

¹ A livello terminologico, possiamo notare in letteratura delle variazioni rispetto al modello qui proposto. In Henkelmann (2006), CMP è chiamato *comparatum*, mentre in Schulze (2017) il medesimo elemento è chiamato *figure*. Sempre secondo Schulze (2017), STAN può essere chiamato *ground*. In Israel et al. (2004) i due elementi vengono rispettivamente chiamati *target* e *source*. In Haspelmath & Bucholz (1998) e Henkelmann (2006), infine, DGM viene chiamato *parameter-marker*. La dicitura *degree-marker* viene preferita in Haspelmath (2017) poiché questo elemento della costruzione introduce la proprietà che accomuna i due comparandi la quale, venendo tipicamente istanziata da un aggettivo graduabile, viene specificata rispetto al grado in cui viene posseduta (ciò nelle costruzioni equative: come vedremo, di norma le costruzioni similative non presentano DGM).

² L'utilizzo delle abbreviazioni ricalca quello presente in Haspelmath & Bucholz (1998), tranne che per l'elemento DGM.

totalmente individuato, si avranno costruzioni equative e similative specifiche; viceversa, se STAN fa riferimento piuttosto un membro qualunque di una classe, le costruzioni saranno di tipo generico.

La presente indagine si concentra dunque su un particolare pattern dell'italiano con precise caratteristiche tipologiche, assimilabile solo parzialmente alle costruzioni equative e similative in quanto, a livello semantico-funzionale, non esprime identità (di grado o di modo) o similarità, quanto piuttosto intensificazione, insieme ad altre strategie morfologiche e sintattiche (Berlanda 2013; Grandi 2017).

Il seguente contributo è strutturato come segue: dopo una panoramica tipologica sulla formazione delle costruzioni equative e similative nelle maggiori lingue europee³ (paragrafo 2), al paragrafo 3 verrà presentata la metodologia sottesa alla costruzione del database da cui è scaturita l'indagine; inoltre, verranno qui descritte le peculiari modificazioni sintattiche, rintracciate nei dati, a cui il pattern di riferimento è soggetto. Al paragrafo 4 verranno quindi analizzati i dati a partire dall'osservazione delle loro caratteristiche semantico-funzionali e della loro produttività. Nel paragrafo 5 si tenterà di classificare la suddetta struttura all'interno della Grammatica delle Costruzioni: in particolare, ci si concentrerà sullo status di tale pattern all'interno della teoria di riferimento, basandoci sulla definizione, presente in Kay (2013), di *patterns of coining*. Infine, il paragrafo 6 sarà riservato all'esposizione generale dei risultati dello studio.

2. Costruzioni equative e similative: una panoramica

A livello tipologico, non sono numerosi in letteratura contributi che si occupino delle cosiddette costruzioni equative e similative. Gli studi che trattano queste strutture in prospettiva interlinguistica sono Haspelmath & Bucholz (1998) per quanto riguarda le lingue europee, mentre Henkelmann (2006) prende in considerazione un sample di 25 lingue di tutto il mondo; il contributo quantitativamente più vasto è Haspelmath (2017), con 119 lingue analizzate. In questo studio ci concentreremo piuttosto sull'italiano, a confronto con tre delle lingue europee più utilizzate (inglese, francese e tedesco).

2.1 Costruzioni equative

Come detto in precedenza, per costruzioni equative si intendono delle particolari strutture sintattiche che esprimono una comparazione di uguaglianza, laddove due elementi possiedono una qualità graduabile nel medesimo grado. Le costruzioni equative sono generalmente caratterizzate da una maggiore variabilità rispetto alle similative, in quanto possono presentare entrambi gli elementi funzionali DGM e STM, mentre le seconde utilizzano in genere soltanto l'elemento STM (Rett 2103).

Come notato da Haspelmath & Bucholz (1998), il marcatore DGM può trovarsi sia in forma sintetica che analitica. Nel primo caso, piuttosto marginale nelle lingue europee, l'elemento viene chiamato *equative degree*, ed è da considerarsi analogo al cosiddetto *comparative degree* delle costruzioni comparative (come il suffisso *tall-er*). Lo stesso discorso si può applicare a STM, laddove la sua realizzazione sintetica, assente nelle lingue europee, viene chiamata *equative case*.

³ Per il concetto di 'lingue europee' si fa riferimento allo *Standard Average European* (SAE) analizzato in Haspelmath (2001).

Il fattore di variabilità più importante nelle costruzioni equative delle lingue europee è la presenza o l'assenza di DGM. All'interno della trattazione proposta da Haspelmath (2017), dove si individuano sei realizzazioni di costruzione equativa, il tipo senza DGM viene chiamato *Only equative standard-marker*, mentre la struttura con entrambi i marcatori riporta la dicitura *Equative degree-marker and standard-marker*: queste due particolari tipologie –soprattutto la seconda– sono le più frequenti tra le lingue europee.

2.1.1 Equative con entrambi i marcatori

Questo tipo di costruzioni è il più frequente nelle lingue europee, e prevede la compresenza di DGM e STM. E' inoltre attestato in altre lingue del mondo, secondo alcune varianti: DGM può precedere o seguire PARA, e può essere una forma libera o un affisso; inoltre DGM e STM possono occorrere in posizione vicina, dando luogo a un marcatore complesso (si veda Haspelmath 2017: 20-21).

Per quanto riguarda il tipo europeo, DGM è solitamente un pronome dimostrativo dalla semantica assimilabile a 'così', mentre STM è un pronome relativo dalla semantica di modo o quantità, spesso basato su un originario pronome interrogativo, dal significato di 'come'. Questa struttura viene chiamata costruzione correlativa⁴. Si vedano gli esempi seguenti (tratti da Haspelmath 2017):

(5) a. Inglese

Kim is as tall as Pat
 Kim è così alto come Pat
 'Kim è alto come Pat'

b. Francese

Kim est aussi grand que Pat
 Kim è così alto come Pat
 'Kim è alto come Pat'

c. Tedesco

Kim ist so groß wie Pat
 Kim è così alto come Pat
 'Kim è alto come Pat'

2.1.2 Equative con un solo marcatore

Questa realizzazione prevede la presenza del solo STM. In Europa, la distribuzione di tale struttura sembra seguire un pattern areale: la si ritrova infatti in area balcanica, in lingue come l'albanese, il macedone, il bulgaro, il greco e il serbo-croato, oltre che nell'italiano, lingua geograficamente vicina ai Balcani. Anche in questo caso, STM è un pronome relativo dalla semantica di modo o quantitativa.

⁴ Si vedano Haspelmath (2001: 1499) e Haspelmath & Bucholz (1998: 293) per un'analisi diacronica della costruzione correlativa nelle lingue europee.

2.2 Costruzioni similative

Le costruzioni cosiddette similative esprimono identità di modo, mentre le equative, come abbiamo detto, esprimono identità di una qualità graduabile sulla base della quale due referenti vengono messi in relazione. Possiamo dunque dire che, mentre le costruzioni equative esprimono quantità, le similative esprimono piuttosto qualità. Da un punto di vista semantico, questa considerazione è coerente col fatto che, nella maggioranza dei casi delle lingue europee, STM nelle similative è una parola dalla semantica di modo, differente in alcuni casi da STM nelle equative. Un esempio può arrivare dal confronto tra la realizzazione di una similativa in italiano e in francese. In quest'ultima lingua il marcatore della similativa, diversamente da STM nell'equativa, è il modale *comme* (mentre nell'equativa troviamo il relativo *que*), mentre l'italiano utilizza 'come' in entrambi i casi (così come il tedesco mantiene il modale *wie*). Un'altra strategia è quella, sfruttata dall'inglese (e da un'altra lingua germanica occidentale come l'olandese), di utilizzare un aggettivo dal significato di 'uguale' (in inglese abbiamo *like*). Infine, esiste un'ulteriore modalità, presente in una lingua come l'ungherese, che prevede l'utilizzo di entrambi i marcatori ma in posizione diversa, con DGM che non è associato a PARA, ma precede direttamente, quasi a rinforzare, STM (Haspelmath & Bucholz 1998: 314-316).

2.3 Costruzioni specifiche e generiche

Un ulteriore fattore di differenziazione nelle costruzioni fin qui analizzate, è quello tra costruzioni specifiche e generiche. Le costruzioni generiche sono caratterizzate dal fatto che STAN non possiede una referenza specifica ma indica una classe generica, o un qualsiasi elemento di essa.

Da un punto di vista formale, nelle lingue europee le equative generiche sono spesso differenti dalle specifiche: spesso DGM non viene utilizzato, o STM è differente. In questo senso le equative generiche sono strutturalmente vicine alle similative. Non è questo il caso dell'italiano, che utilizza per tutti i tipi di costruzioni solamente lo STM 'come': in questo modo, da un punto di vista formale, equative e similative, specifiche e generiche sono realizzate allo stesso modo. Lo stesso si può dire delle lingue con le quali l'italiano condivide il pattern areale *Only equative standard-marker*, ovvero albanese, macedone, bulgaro, greco moderno, serbo-croato.

Diversa è la situazione per le altre lingue prese in considerazione in questo studio. Per quanto riguarda l'inglese, nell'equativa generica è opzionale, ma perlopiù mancante, il DGM *as*. In francese, la costruzione equativa generica è invece uguale alla similativa, con l'utilizzo di *comme* come STM e la mancanza di DGM. Infine, il tedesco utilizza comunemente il solo STM *wie*, ma si può notare anche una strategia differente, che non prevede l'utilizzo di elementi funzionali, quanto piuttosto la creazione di un composto lessicalizzato N-Adj dalla forte componente idiomatica, come negli esempi (da Haspelmath & Bucholz 1998: 312):

- (6) a. *Rabenschwarz*
corvo-nero
'nero come un corvo'
- b. *Mausetot*
topo-morto
'morto come un topo'

- c. *Steinhart*
 roccia-duro
 ‘duro come la roccia’

Tale strategia è ravvisabile anche in inglese (da Kölbel 1993: 10)⁵:

- (7) a. *Ice-cold*
 ghiaccio-freddo
 ‘freddo come il ghiaccio’
- b. *Crystal-clear*
 cristallo-chiaro
 ‘chiaro come il cristallo’
- c. *Bone-dry*
 osso-secco
 ‘secco come un osso’

Di seguito, i vari costituenti riassunti in forma schematica:

	Equativa specifica	Equativa generica	Similativa
Italiano	<i>come</i>	<i>come</i> ; N _{colore} -Adj	<i>come</i>
Inglese	<i>as...as</i>	<i>as</i> ; N-Adj	<i>like</i>
Francese	<i>aussi...que</i>	<i>comme</i>	<i>comme</i>
Tedesco	<i>so...wie</i>	<i>wie</i> ; N-Adj	<i>wie</i>

Tabella 1. la differenza nella scelta dei costituenti tra i tre tipi di costruzione

Allo stesso modo, esiste una differenza tra similative specifiche e generiche, seppure meno marcata (e non pregnante per le lingue qui prese in considerazione) in quanto, come abbiamo visto, nella maggior parte dei casi le similative mancano già di DGM. La differenza risiede dunque in un diverso marcatore, o nel suo utilizzo in forma legata (si vedano Haspelmath & Bucholz 1998: 317-318 per gli esempi).

Possiamo dunque affermare che le espressioni oggetto di questo studio, basate sul pattern Adj-*come*-NP, possano essere considerate, da un punto di vista strutturale, come costruzioni equative e similative generiche, occorrenti nel nostro database in funzione attributiva, predicativa o avverbiale.⁶ Da un punto di vista tipologico, invece, rientrano nel tipo *Only equative standard-marker*, in quanto non prevedono la presenza di DGM, ma del solo STM *come*.

⁵ Una strategia simile è riscontrabile in italiano, dove la testa aggettivale sia un aggettivo di colore. Es. *rosso fuoco, bianco neve, azzurro ghiaccio* (Masini, in stampa).

⁶ Nella letteratura di riferimento sono quasi del tutto assenti esempi di costruzioni similative recanti un aggettivo dopo il verbo, dalla forma dunque V+Adj+STM. Si veda Schulze (2017: 38) per una panoramica delle strutture sintattiche utilizzate per esprimere similarità.

In conclusione, le questioni affrontate in questo contributo riguardano:

- l'osservazione delle frequenze delle espressioni coniate sulla base del pattern *Adj-come-NP* e del comportamento dei loro costituenti, mediante la costruzione di un database basato sul corpus ItTenTen16;
- la descrizione delle caratteristiche formali di tale pattern (modificazioni a destra e a sinistra, scelta dei costituenti);
- l'analisi di tipo semantico di queste espressioni (concentrandoci sul loro valore intensificativo);
- la discussione sullo status di Costruzione (nel senso della *Construction Grammar*) del pattern.

3. Metodologia

I dati quantitativi per la nostra ricerca sono stati ricavati da ItTenTen16 (Italian web corpus che conta 4.989.729.171 unità), consultabile tramite Sketch Engine (<https://www.sketchengine.co.uk/>, ultima consultazione 18/2/2018). Il corpus è taggato per parti del discorso e lemmatizzato. Il lavoro è stato dunque condotto su un corpus di italiano scritto i cui testi provengono dal web e sono dunque rappresentativi di diverse varietà della lingua. I dati raccolti sono stati successivamente analizzati tenendo conto, da un punto di vista strutturale, delle delle modificazioni sintattiche del pattern e della scelta lessicale di costituenti; da un punto di vista semantico, si è indagato come a diverse strategie lessicali corrispondano diverse sfumature di intensificazione; infine, abbiamo tentato di capire se vi fossero famiglie di costruzioni particolarmente produttive, andando a vedere le loro frequenze.

All'interno del corpus, abbiamo preliminarmente effettuato la CQL query:

(8) [tag="ADJ"][word="come"][tag="ART"][tag="NOUN"]

per circoscrivere la nostra ricerca alla principale sequenza sintattica interessata e ricavare un'informazione generica sulla frequenza di questa nel corpus. Una volta ottenuto il risultato della query, che ammonta a 315.255 token (dunque occorrenze di espressioni basate sul pattern), abbiamo utilizzato la funzione 'frequency' per ordinare le diverse costruzioni risultanti in base alla loro frequenza. Abbiamo utilizzato solamente il primo livello della 'multilevel frequency distribution'. Innanzitutto, abbiamo impostato a 10 la frequenza minima delle costruzioni; successivamente, abbiamo selezionato l'attribute 'lemma' nell'apposita finestra, decidendo di ordinare i risultati in base alla frequenza dei lemmi, e inserito l'opzione 'ignore case', per rendere l'operazione non-case sensitive. Infine, alla voce 'position' abbiamo scelto 'node', in modo da ordinare i risultati secondo la frequenza dei lemmi presenti nel nodo dei risultati della nostra CQL query.

Le prime, sommarie indicazioni sulla frequenza di questo tipo di sequenza e delle costruzioni così strutturate sono state dunque raccolte in una lista, ordinata secondo la frequenza dei lemmi che riempiono la stringa adottata nella prima CQL query presentata in (8). Di seguito le prime righe della suddetta lista:

(9) # Frequency list

Corpus: preloaded/ittenten16_1

Query: [tag="ADJ"][word="come"][tag="ART"][tag="NOUN"] 315255

Frequency limit: 10

lemma	Frequency
liscio come l' olio	1051
bianco come la neve	800
bello come il sole	755
nero come la pece	700
vecchio come il mondo	695
grande come una casa	643
rosso come il sangue	572
puntuale come un orologio	563

Occorre tenere conto che dalla lista sono esclusi tutti i token contenenti parole taggate in modo diverso da come specificato nella CQL. Un caso su tutti, la costruzione *contento come una pasqua* (f=79) non compare nella nostra lista poiché la parola *pasqua* è taggata come ADJ e non NOUN⁷.

Avendo dunque una prima indicazione su quali siano le costruzioni che riempiono il pattern <ADJ come NP>, e sulla distribuzione delle loro frequenze, abbiamo potuto procedere all'analisi più dettagliata dei singoli token.

Per ogni costruzione presente nella lista⁸, abbiamo effettuato una CQL di questo tipo:

(10) [lemma="liscio"][word="come"][word="l'"][lemma="olio"]

laddove la ricerca per 'lemma' di ADJ risponde alla necessità di ottenere dati sul suo comportamento in tutte le forme (anche al plurale e al superlativo assoluto), mentre la ricerca per 'word' del singolo articolo ci consente di separare le costruzioni in cui NOUN è singolare da quelle in cui è plurale: ad esempio, la costruzione *prudente come il serpente*, che risulta avere f=77 nella lista di cui sopra, si distribuisce in realtà su 10 casi in cui NOUN è singolare e 67 casi in cui è plurale. La ricerca per lemma di NOUN ci consente invece di includere nei risultati anche le forme in cui questo si trovi con lettera maiuscola.

3.1 Problemi di lemmatizzazione

Una query come quella riportata in (10) presenta dei problemi legati alla lemmatizzazione delle forme presenti nei token oggetto di analisi. La ricerca per lemma di ADJ e NOUN ci permette, come già detto, di includere nei risultati forme al plurale e al superlativo assoluto dell'aggettivo, e forme con lettera maiuscola di aggettivo e nome. Inoltre, sono

⁷ Abbiamo comunque inserito questa costruzione nel database in quanto presente nell'elenco delle polirematiche con 'come' del Nuovo De Mauro online (<https://dizionario.internazionale.it/>, ultima consultazione: 18/2/2018), utilizzato come riferimento per la lessicalizzazione.

⁸ Abbiamo naturalmente escluso costruzioni che non rientrano nell'interesse di questo lavoro, ovvero costruzioni di tipo esemplificativo. Esempi di questo tipo di costruzioni in contesto *sono naturale come l'olio* (un cibo naturale come l'olio), *pubblico come l'acqua* (un bene pubblico come l'acqua) etc.

inclusi in questo modo nel computo anche dei token contenenti parole lemmatizzate diversamente, qualora esse presentino però la stessa forma del lemma incluso nella query. Ad esempio, la costruzione *chiaro come il sole*, che nella nostra lista preliminare presenta f=386, risulta invece avere f=500 come risultato di una query come quella sopra indicata. Questa discrepanza nei risultati è dovuta al fatto che la forma *chiaro* (o *chiari*, *chiarissimo*, *charissimi*) è nel corpus lemmatizzata sia come ADJ (nei 386 casi di cui sopra), sia come ADV (casi non inclusi nei risultati della query iniziale). Poiché nella nostra seconda query cerchiamo *chiaro* come lemma senza specificare il tag, cattureremo sia le occorrenze come ADJ che quelle come ADV. Allo stesso modo, anche NOUN può essere lemmatizzato diversamente: la forma *sole* potrebbe fare riferimento a un lemma ADJ, ovvero essere un'istanza del lemma *solo* taggato come ADJ.

La stessa problematica si presenta anche con modalità inversa: una query per lemma non ci permette di conteggiare nei risultati forme uguali a quelle dai noi cercate, ma lemmatizzate diversamente. Un caso eclatante è quello delle costruzioni *bianco come il latte* e *rosso come il sangue*. Nei nostri risultati queste due costruzioni appaiono spesso in coppia⁹. La particolare collocazione della forma *bianca* dell'aggettivo (a inizio di costruzione) fa sì che, nella maggior parte dei casi, questa venga a trovarsi a inizio di frase o dopo segno di punteggiatura, e dunque con lettera maiuscola. Operando la ricerca per lemma, come già detto, si conteggiano anche entrate di questo tipo, ma in questo caso specifico, l'ADJ *bianca* è spesso lemmatizzato come NPR¹⁰, e dunque è la forma stessa del lemma ad avere la lettera maiuscola, non solo le sue occorrenze nei testi: una query di questo tipo ci impedisce dunque di includere nei risultati tutte le istanze di *bianca* in cui l'ADJ sia stato lemmatizzato come NPR, cioè come *Bianca* e non *bianco* (le istanze del lemma *Bianca* con riferimento al romanzo e al film sono 282).¹¹ Diversamente, l'ADJ *rosso*, che si trova in questi casi dopo la virgola, dopo la congiunzione e, oppure segue la costruzione precedente senza soluzione di continuità, presenta pochi casi (18) in cui è lemmatizzato come NPR. Questa disparità nella lemmatizzazione di ADJ si riflette di conseguenza nella disparità di frequenza delle due costruzioni nella lista iniziale e nel risultato di ognuna delle due query successive.¹²

3.2 Pulizia dei dati

Per ogni costruzione della nostra lista di frequenza iniziale abbiamo dunque effettuato la query riportata in (10). Come già detto, sono state escluse in via preliminare dal conteggio tutte quelle costruzioni non corrispondenti all'interesse di questo lavoro; costruzioni in cui è assente qualsiasi valore di comparazione, in cui il *come* ha un puro valore esemplificativo.

⁹ La motivazione è che le due costruzioni, utilizzate di seguito, formano il titolo di un romanzo e di un film da questi tratto.

¹⁰ Abbiamo ottenuto questo risultato tramite query: [lemma= "Bianca"] [word= "come"] [word= "il"], omettendo [lemma= "latte"] in quanto questo non viene riconosciuto dalla query. La ricerca di costruzioni che includono il nome *latte* è stata dunque effettuata per *word* e non per lemma.

¹¹ Abbiamo ottenuto questo risultato tramite le query: [lemma= "Rossa"] [word= "come"] [word= "il"] [lemma= "sangue"]; [lemma= "Rossa"] [word= "come"] [word= "il"] [lemma= "Sangue"]. Quest'ultima query ci permette di includere i casi in cui *sangue* sia lemmatizzato come NPR.

¹² Il risultato della CQL: [lemma= "rosso"] [word= "come"] [word= "il"] [lemma= "sangue"] è f=587. Quello della CQL: [lemma= "bianco"] [word= "come"] [word= "il"] [word= "latte"] è f=271. Nel database però è quest'ultima costruzione ad avere una maggiore frequenza poiché più fissa dell'altra, che invece presenta numerose modificazioni (cfr. par. 3.3 e par. 3.4).

I risultati di ogni query sono stati poi sottoposti a un controllo manuale. Questo lavoro si è concentrato sull'osservazione del comportamento delle singole istanze della costruzione nel contesto linguistico in cui appaiono. Il criterio preliminare che abbiamo adottato nel trattamento dei dati è stato quello di separare i casi in cui le costruzioni vengono usate in maniera relativamente fissa da quelli in cui invece è modificata da altro materiale lessicale. Ogni istanza è stata dunque valutata in merito a questa prima, grande distinzione, secondo dei criteri che verranno esposti nell'immediato seguito della trattazione, ai paragrafi 3.3 e 3.4: ogni occorrenza delle diverse costruzioni poteva dunque venire conteggiata nella propria entrata, o venirne esclusa o, nei casi di costruzioni modificate con $f \geq 10$, andare a formare un'entrata indipendente. Innanzitutto, sono state escluse dal conteggio tutte le occorrenze di costruzioni in cui la testa aggettivale si comporta come un nome nel contesto (ad es. *rosso come il sangue* in casi come *il rosso come il sangue*, *il colore rosso come il sangue*). Abbiamo inoltre ritenuto di escludere tutte le istanze in cui le diverse costruzioni sono usate come titolo di opere d'ingegno e rassegne di vario tipo, in quanto non ci sembrano dare indicazioni interessanti sull'uso linguistico delle costruzioni, trovandosi già di per sé in contesti fissi e convenzionalizzati. Di seguito, illustriamo i criteri adottati nell'osservazione e nella catalogazione dei dati: verranno descritti per primi quei casi che abbiamo deciso di includere nell'entrata principale, ritenendoli varianti della costruzione in esame ma comunque ad esse ascrivibili da un punto di vista semantico e strutturale (paragrafo 3.3); in secondo luogo, riportiamo quei casi che abbiamo invece escluso dal computo della frequenza delle costruzioni, in quanto esempi di costruzioni espanse o alternative, riconducibili solo in parte a quelle originarie, e dunque conteggiate in un'entrata a parte se presentano $f \geq 10$, o escluse se la loro $f < 10$.

3.3 Casi inclusi nelle entrate principali

L'osservazione dei dati ci ha permesso di riconoscere una serie di fenomeni operanti sul pattern in esame. Alcuni di questi sono stati ritenuti come varianti dell'espressione di volta in volta in esame, e quindi inclusi nell'entrata principale:

- coordinazione congiuntiva di aggettivi, che non modificano la costruzione ma piuttosto aggiungono una sfumatura intensiva o metaforica alla qualità espressa dall'aggettivo-testa (es. *grande e grosso come una montagna*; *soffice e liscio come la seta*). Abbiamo qui considerato come pairings soltanto coppie di aggettivi che possono essere considerati sinonimi, o che comunque fanno riferimento a qualità intrinseche a N (es. *svelta e leggera come un uccello* è stato contato come *pairing* poiché entrambi gli aggettivi predicano qualità specifiche del N *uccello*);
- coordinazione congiuntiva tra nomi, che ampliano il target a cui si riferisce la qualità espressa dall'aggettivo. Abbiamo considerato come coordinazioni asindet e polisindet, sviluppati però senza la ripetizione della parola *come* (es. *brutte come la fame e la pestilenza*; *belli come il sole, la luna, i pianeti e le stelle*);
- coordinazione disgiuntiva tra nomi, che allo stesso modo delle coordinazioni diversificano il target di ADJ. Tra le disgiunzioni abbiamo incluso le ripetizioni di *come*, purché fosse presente la congiunzione *o*, poiché in questo caso ci sembra essere presente una modificazione del target di ADJ, piuttosto che un suo ampliamento (es. *nero come la pece o il lucido da scarpe*; *liscio come l'olio o come il grasso fuso di balena*);

- raddoppiamento della costruzione in cui venga ripetuto il pattern <ADJ *come*> con nomi diversi (es. *nero come la notte, nero come il buio, nero come il caffè* nell'entrata di *nero come la notte; bello come il cielo, bello come il giorno, bello come il mare* nell'entrata di *bello come il cielo*). Abbiamo ritenuto di considerare questi casi a parte poiché ci sembrano più esempi di un raddoppiamento della costruzione (senza testa aggettivale) che casi di coordinazione tra NP;
- raddoppiamento senza la ripetizione della testa aggettivale. Casi affini alla coordinazione (per asindeto e polisindeto) ma con ripetizione di *come* (es. *necessaria come l'aria, come l'acqua; giallo come il sole e come il grano*). Anche questi casi sono stati considerati come ripetizione senza testa della costruzione, piuttosto che come ripetizione di NP;
- ripetizione dell'aggettivo-testa a sinistra delle costruzioni (es. *forte forte come un gigante; bianco bianco come un morto*);
- espansione a destra con espressioni come *anzi, o meglio*, che precisano il target di ADJ (es. *bello come un dio, o meglio, come un attore di Hollywood; ignorante come una capra...anzi una pecora*);
- ripresa di N tramite SN (*grande come il mondo, un mondo di pace; rossa come il fuoco, fuoco di passione*). In questi casi, N viene ripreso tramite un pattern <N₁ di N₂>, il cui valore è puramente metaforico: pertanto, non abbiamo ritenuto di escludere dal conteggio questi casi particolari, in quanto non sembrano modificare sensibilmente il significato di N, diversamente da altri tipi di ripresa di N (vedasi il paragrafo successivo);
- espansione a destra con espressioni come *o poco più, o quasi, e anche di più* etc., che precisano quantitativamente la qualità espressa da ADJ (es. *alto come un palazzo, o forse di più; stabile come il cielo e più che il cielo*).

Questi fenomeni, che si verificano alla periferia destra e sinistra della costruzione, si applicano sia alla testa aggettivale che a N. Le modificazioni che inducono nella costruzione stessa sono da ascrivere a un livello formale, piuttosto che a una modificazione semantica della costruzione: in particolare i casi di raddoppiamento della costruzione e di ripetizione della testa sono da considerarsi con funzione intensiva, relativamente alla qualità espressa dalla testa aggettivale. Si è pertanto deciso di includere questa tipologia di fenomeni nelle rispettive entrate in cui si verificano, diversamente da quelli elencati di seguito.

3.4 Casi esclusi dalle entrate principali

Si tratta di sviluppi a destra della costruzione che modificano in vario modo N, integrandone o modificandone completamente il significato. Nel nostro database, le costruzioni che presentano i fenomeni sotto elencati sono state escluse dalle entrate principali, e conteggiate a parte:

- sintagmi preposizionali, indicati con PP (es. *immobile come una statua di sale; forte come il vento di libeccio*; anche con funzione circostanziale, es. *caldo come un abbraccio durante l'inverno; verde come il mare al mattino*). Se PP è seguito da altro materiale lessicale l'indicazione viene riportata nel database (es. *blu come*

l'oceano di sentimenti che li tenevano uniti, qui con valore metaforico, viene indicato come PP + frase relativa);

- frasi relative (es. *freddo come l'acciaio di cui i robot sono costruiti; rosso come il vino che scorre dalle mie vigne*);
- aggettivi, indicati con ADJ (es. *bello come una statua greca*). Anche in questo caso, si è indicato quando ADJ è seguito da altro materiale lessicale (es. *contento come un bambino piccolo davanti al gioco più bello del mondo* viene indicato come ADJ + PP);
- sintagmi verbali, indicati con VP. Vengono inclusi in questa categoria i participi passati, spesso seguiti da PP (es. *bello come un fiore appena sbocciato; docile come un agnello condotto al macello; terribile come un esercito schierato a /in battaglia*);
- sintagmi nominali, indicati con NP. Spesso hanno natura circostanziale (es. *felice come un bambino il giorno di Natale/la mattina di Natale*);
- espansioni della costruzione tramite nome giustapposto, indicate come N (es. *rosso come un pomodoro San Marzano; tagliente come una spada samurai; freddo come il marmo travertino*). Questi nomi formano un composto col nome precedente, specificando in maniera univoca il riferimento di N a una classe precisa;
- congiunzioni, per la maggior parte di natura circostanziale (es. *bella come la luna quando si è felici; grande come il sole quando sorge*);
- ripresa pronominale di N, che precisa e limita sensibilmente il target di ADJ (es. *rosso come la passione, quella vera che si respira a Sestriere; rosso come il fuoco, quello che ti brucia*);
- ripresa di N tramite NP, quando questo non ha valore metaforico e modifica invece N in modo simile all'espansione tramite nome giustapposto (es. *nero come la notte, la notte che c'è di fuori; liscio come l'olio, olio di ricino*).

I casi di espansione della costruzione che arrivano a $f \geq 10$ sono stati conteggiati come entrata indipendente. Ad esempio, la costruzione *puntuale come un orologio*, che ha $f=563$ nella nostra lista di frequenza preliminare, presenta in realtà tre entrate diverse: *puntuale come un orologio svizzero* ($f=382$), la costruzione fissa *puntuale come un orologio* ($f=167$) e un'entrata *puntuale come un orologio + ADJ* dove sono raccolti tutti i casi dove la costruzione è modificata da un aggettivo che non sia *svizzero*. Diversamente, quelle costruzioni che, una volta esclusi tutti i fenomeni di cui sopra, non arrivano a $f \geq 10$, sono state escluse dal database. Ad esempio, la costruzione *leggero come un velo*, che nella nostra lista di frequenza iniziale ha $f=13$, viene modificata 3 volte da PP (*leggero come un velo di cipolla; leggero come un velo di pioggia; leggero come un velo di seta*) e 2 volte da ADJ (*leggero come un velo colorato; leggero come un velo ricamato*); la frequenza della costruzione fissa cala così a 8, invalidando il suo ingresso nel nostro database.

3.5 Costruzione del database

I risultati ottenuti dall'osservazione dei dati iniziali sono stati raccolti in un database, strutturato come una tabella, presentato nelle figure 1, 2, 3 e 4. Nelle 12 colonne del database abbiamo raccolto le osservazioni necessarie alla descrizione delle singole

costruzioni, annotando i fenomeni di ordine sintattico a cui queste sono soggette. Nell'intestazione delle colonne del database troviamo i seguenti campi:

- Esempi di costruzione con 'come': questa colonna raccoglie tutte le costruzioni osservate, trasposte direttamente dalla lista di frequenza iniziale o ricavate dall'osservazione dei dati. Ad ogni costruzione è dedicata un'entrata apposita: il numero delle entrate (689 in tutto) corrisponde dunque al numero delle costruzioni oggetto del lavoro. Laddove la costruzione non sia fissa ma integrata da altro materiale lessicale, questo viene riportato nell'entrata. Se l'integrazione, lessicalmente specificata, ha $f \geq 10$, viene riportata la costruzione risultante, come nel caso di *puntuale come un orologio svizzero* o di *bello come un dio greco*. Vi sono anche casi in cui ad essere specificato è solo N₂, o V, ovvero il nome presente nel sintagma che modifica la costruzione o il verbo (in caso di frase relativa), ma non i vari modificatori: ad esempio, entrate come *numeroso come le stelle + prep. (preposizione) + cielo* (che include preposizioni come *nel/del*) o *necessario come l'aria + frase relativa + v. respirare* (che include *che respiriamo, che si respira* etc.); se invece non vi è, nella modificazione, un elemento lessicale che arrivi a $f \geq 10$, si riporta solamente la struttura che modifica la costruzione: ad esempio, casi come *solo come un cane + ADJ* (in cui non c'è un singolo aggettivo ad avere $f \geq 10$) o *felice come un bambino + PP* (dove si raccolgono tutti i sintagmi preposizionali che modificano N);
- Source: indica la fonte da cui abbiamo attinto i dati. Relativamente al nostro studio, la fonte è il web corpus di italiano del web ItTenTen16, che conta 4.989.729.171 parole, taggato per parti del discorso e lemmatizzato, presente su Sketch Engine;
- Frequenza: in questa colonna sono raccolte le frequenze delle singole entrate del database, al netto dell'osservazione dei dati e della loro pulizia manuale, secondo i criteri sopra presentati;
- Adj: contiene la forma base del lemma dell'aggettivo-testa di ogni costruzione;
- Det: vengono qui riportati i determinanti di N delle costruzioni. Laddove NP sia plurale, il determinante viene presentato al plurale (in linea con la ricerca per word di ART, diversamente da come riportato nella lista di frequenza iniziale);
- N: contiene la testa di NP contenuto nelle varie costruzioni. Abbiamo preferito non presentare la forma base del lemma ma, laddove NP è plurale, inserire N alla sua forma plurale.
- N_ semplice: questa colonna descrive la forma di N all'interno della costruzione. Se N è semplice, ovvero singolare e non modificato da altro materiale lessicale, troviamo il segno + nell'entrata. Se N è plurale, la colonna è riempita dalla dicitura PLURALE. In caso di N modificato da materiale lessicalmente specificato, si riporta la forma del modificatore (ad esempio, per l'entrata *puntuale come un orologio svizzero*, nella colonna N_ semplice comparirà *svizzero*). In caso di N modificato da una struttura in cui è solo N₂ a essere lessicalmente specificato, si riporta il tipo di modificazione e la forma di N₂ (ad esempio, per l'entrata *numeroso come le stelle + prep. + cielo* la colonna N_ semplice riporta *+ prep. + cielo*). Nel caso in cui N è modificato da un fenomeno specifico ma non determinato lessicalmente, si riporta soltanto la struttura (es. *felice come un bambino + PP* riporta *+ PP* nella colonna N_ semplice). Nel caso in cui la

costruzione sia modificata e plurale, abbiamo prima inserito il fenomeno e successivamente la dicitura PLURALE;

- **N_ontologia:** viene qui specificata la classe ontologica a cui appartiene N per ogni costruzione. Per attribuire a N la propria classe ontologica, abbiamo utilizzato WordNet, il database lessicale per l'inglese.¹³ Abbiamo inserito nella query il nome di riferimento per ogni costruzione in traduzione inglese e, tra i Synset ottenuti, abbiamo scelto quello che lessicalmente si avvicinava di più al nome oggetto di analisi. Successivamente, abbiamo effettuato una ricerca per *inherited hypernym* per individuare la gerarchia lessicale di ogni N. Nello scegliere la classe ontologica più pregnante per ogni N, abbiamo incrociato la gerarchia ottenuta da WordNet con l'elenco degli *unique beginners* presente in Miller (1998): partendo dal gradino più basso nella gerarchia lessicale del Synset, la prima classe ontologica che comparisse anche nell'elenco sopra citato è stata quella che abbiamo scelto per i nostri nomi.
- **Tipo Adj:** viene qui specificata la tipologia dell'aggettivo di ogni costruzione. Sono tutti aggettivi qualificativi (ma mai di relazione), mentre non sono stati riscontrati aggettivi determinativi (ad esempio, aggettivi indefiniti);
- **Lessicalizzata:** si specifica in questa colonna se la costruzione ha subito un processo di lessicalizzazione. Nel caso in cui si possa dire che questo processo è avvenuto, nella colonna troviamo il segno +, in caso contrario il segno -;¹⁴
- **Osservazioni:** in questa colonna abbiamo inserito tutte le varianti elencate nel paragrafo 3.3, con relativa frequenza;
- **Modificatori di N:** in questa colonna sono stati inseriti i fenomeni elencati nel paragrafo 3.4, con relativa frequenza. Per tutti quei casi con $f \geq 10$ si è poi, come già detto, creata un'entrata indipendente.

4. Analisi dei dati

Di seguito, riportiamo le prime 10 righe del database da noi ottenuto seguendo la metodologia esposta al par. 3 (compresa l'intestazione), suddividendo le colonne in 4 figure:

¹³ <http://wordnetweb.princeton.edu/perl/webwn>. Ultima consultazione: 18/2/2018

¹⁴ Poiché non abbiamo trovato un *benchmark* attendibile per compiere una distinzione motivata tra le costruzioni lessicalizzate e quelle non lessicalizzate, abbiamo utilizzato il Dizionario italiano De Mauro: abbiamo inserito la parola *come* nella query e, nella sezione polirematiche, abbiamo selezionato i casi presenti nel nostro database. Le entrate che presentano il segno + nella colonna Lessicalizzata sono dunque quelle incluse tra le polirematiche con *come* nel Dizionario italiano De Mauro: <https://dizionario.internazionale.it/>. Ultima consultazione: 18/2/2018

Esempi di costruzione similativa con "come"	Source	Frequenza	AGG	DET	N
liscio come l'olio	itTenTen16	1255	liscio	IL	olio
bianco come la neve	itTenTen16	743	bianco	LA	neve
bello come il sole	itTenTen16	714	bello	IL	sole
nero come la pece	itTenTen16	694	nero	LA	pece
vecchio come il mondo	itTenTen16	686	vecchio	IL	mondo
grande come una casa	itTenTen16	634	grande	UNA	casa
chiaro come il sole	itTenTen16	471	chiaro	IL	sole
grosso come una casa	itTenTen16	400	grosso	UNA	casa
dolce come il miele	itTenTen16	400	dolce	IL	miele

Figura 1. Illustrazione delle costruzioni, della loro frequenza, della fonte e dei costituenti.

N_semplice	N_ontologia	Tipo Agg	Lessicalizzata
+	{substance}	qualificativo	-
+	{natural phenomenon}	qualificativo	-
+	{natural object}	qualificativo	-
+	{natural object}	qualificativo	-
+	{natural object}	qualificativo	-
+	{artifact}	qualificativo	-
+	{natural object}	qualificativo	-
+	{artifact}	qualificativo	-
+	{food}	qualificativo	-

Figura 2. Indicazione della forma del nome, della sua ontologia, del tipo di aggettivo e dell'eventuale lessicalizzazione della costruzione.

Osservazioni
"...o quasi" (4); "anzi" (2); disj. (1); pairing (7); ripetiz. "liscio" (2); radd. senza ADJ (1); "...o forse come..." (1)
pairings (4); radd. (5, di cui uno con verbo "essere"); senza ADJ (4); coord. (4); disj. (2); ripetiz. "bianco" (2)
radd. (5, di cui 2 con verbo); senza ADJ (5); coord. (5); disgiunz. (1); ripetiz. "bello" (6)
pairing (1); disj. (2); coord. (1); radd. (4); ripetiz. "nero" (7)
radd. (1, con verbo "essere"); disj. (1); ripetiz. "vecchio" (1); "...o almeno come" (1); "non proprio...ma quasi" (1); "...o quasi" (1)
"anzi" (5); "...di più" (3); "...o meglio" (1)
"anzi" (1); radd. senza ADJ (1); coord. (1)
pairing (5); disj. (1)
coord. (1); pairing (1)

Figura 3. Indicazione dei casi riportati nell'entrata principale (si veda al paragrafo 3.3).

modificatori di N
PP {5}; ADJ {3}; frase relativa {2}; ripresa con NP {1}
PP {12, di cui 1 + frase relativa}; frase relativa {12}; ADJ {6, di cui 1 + SP}; VP {7, di cui 2 + PP}; cong. {1}; ripresa pronominale {1}; ripresa con NP {1}; ADV {1}
PP {22, di cui 1 + frase relativa}; frase relativa {10}; ADJ {4}; cong. {2}; VP + PP {1}
PP {2}; frase relativa {1}
ADJ {5, di cui 1 dopo ripresa pronominale}; PP {3}
PP {5, qui incluso "...e pure a 3 piani"}; ADJ {1}; ripresa pronominale {1}; ripresa con NP {1}
PP {13}; frase relativa {9}; ADJ {3}
PP {2}; ADJ {1}
frase relativa {4}; PP {3}

Figura 4. Fenomeni non conteggiati nell'entrata principale (si veda al paragrafo 3.4).

4.1 Proprietà semantico-funzionali

Abbiamo visto nel paragrafo 2 come, a livello tipologico, le costruzioni che esprimono identità e similarità nelle lingue del mondo ricadano rispettivamente sotto la dicitura di costruzioni equative e similative, le quali si possono ulteriormente suddividere in costruzioni specifiche o generiche. I costituenti strutturali di tali costruzioni sono il *comparee*, il *degree-marker*, il parametro, lo *standard-marker* e lo standard, e la variazione interlinguistica rispetto a queste costruzioni dipende in maniera sensibile dalla presenza, dalla posizione e dalla forma (libera o legata) dei due elementi strutturali (chiamati rispettivamente DGM e STM). Le costruzioni equative e similative possono essere specifiche (quando lo standard è totalmente individuato) o generiche (quando esso appartiene genericamente a una classe). Sebbene non vi sia uniformità sintattica nella realizzazione di tali costruzioni, si può dire, riassumendo, che una macrodifferenza tra equative e similative risiede nell'assenza, in queste ultime, di DGM (Rett 2013).

Al di là delle considerazioni di natura strutturale, una differenziazione per noi interessante a livello semantico è quella tra costruzioni specifiche e generiche, dove nelle seconde il parametro (ovvero l'aggettivo) esprime generalmente un alto grado della proprietà in base alla quale i due comparandi (CMP e STAN) vengono messi in relazione (Haspelmath & Bucholz 1998: 309); la differenza semantica tra i due tipi di costruzione risiederebbe dunque nell'interpretazione dell'aggettivo: nelle costruzioni specifiche questo fa riferimento a una proprietà in generale, che può essere posseduta dai due comparandi in una data misura, mentre nelle costruzioni generiche l'aggettivo esprimerebbe sempre un alto grado della proprietà (Henkelmann 2006: 374). Queste particolari costruzioni sintattiche porterebbero dunque all'interpretazione dell'aggettivo secondo una modalità che in Israel et al. (2004: 127) viene chiamata *Superlative source constraint*: l'aggettivo-testa che entra nella costruzione viene interpretato come superlativo assoluto, nonostante appaia in forma positiva.¹⁵ Questa particolare interpretazione semantica rivela la differenza fondamentale tra le costruzioni cosiddette equative e similative e le espressioni basate sul pattern *Adj-come-NP*. Le prime danno infatti vita a frasi dall'interpretazione relativa, dove il grado della proprietà di un costituente (CMP) è stabilito sulla base del grado posseduto dall'altro (STAN); le

¹⁵ Come già esposto al paragrafo 3, nel nostro database trovano luogo anche aggettivi al superlativo assoluto, in una strategia dunque di doppia intensificazione.

seconde, invece, ricevono un'interpretazione assoluta: il grado della proprietà viene stabilito dalla costruzione stessa, non da STAN.¹⁶

Il fatto che la maggior parte di queste costruzioni abbia un'interpretazione intensificativa (*Marco corre veloce come un treno = Marco corre molto veloce*) ci porta a dire che queste costruzioni, invece che rientrare nella famiglia delle cosiddette comparative (all'interno della quale sono comprese le equative e le similative, in quanto esprimono identità/similarità), troverebbero posto tra le costruzioni valutative (Rett 2013). Se infatti “le costruzioni comparative esprimono una valutazione relativa, quelle valutative esprimono una valutazione assoluta.” (Grandi & Körtvélyessy 2015: 13, trad. nostra).¹⁷ Tale interpretazione ci permetterebbe di guardare a questo pattern secondo la categoria della *Superlative Source Constraint*.

Le costruzioni formate dal pattern *Adj-come-NP*, dunque, verrebbero considerate come una strategia semantico-funzionale valutativa di tipo analitico, più precisamente come una strategia intensificativa. Queste costruzioni farebbero quindi parte di un insieme di strategie analitiche che l'italiano adotta per esprimere valutazione (quantitativa o qualitativa), chiamate “collocazioni fossilizzate o lessicalizzate” (Grandi 2017: 61, trad. nostra), ovvero espressioni dalla testa nominale, aggettivale o verbale dal basso grado di composizionalità semantica e dalla forte coesione interna. La peculiarità delle nostre costruzioni risiederebbe nel fatto che, a causa della loro realizzazione analitica e dalla loro vicinanza formale alle equative/similative (comparative), esse prevedono l'enunciazione di due referenti e la loro messa in relazione tramite la proprietà espressa dall'aggettivo. Diversamente dalle comparative, però, le nostre costruzioni sarebbero espressione non di identità-similarità, ma di valutazione, che può essere di tipo oggettivo o soggettivo, ma comunque dal carattere assoluto, non relativo. La distinzione tra comparazione e valutazione risiede proprio in questo: nel primo caso un referente viene valutato sulla base di un termine di paragone, nella valutazione invece il termine di paragone è piuttosto un valore di default, “condizionato da fattori socio-culturali e condiviso da tutti i membri di una comunità” (Grandi & Körtvélyessy 2015: 13 trad. nostra). Le costruzioni basate sul pattern *Adj-come-NP* dunque, sebbene condividano con le comparative la menzione esplicita del termine di comparazione (STAN), possono considerarsi valutative.

4.2 Esempi dal database

L'originale valore semantico intensificativo di queste costruzioni può declinarsi in una varietà di interpretazioni diverse. Un caso può essere quello di costruzioni dalla testa aggettivale che esprime una proprietà fisica, le quali possono in certi casi esprimere una valutazione di tipo oggettivo, mentre in determinati contesti (e con determinate modificazioni sintattiche a destra) sembrerebbero non esprimere valutazione, configurandosi come costruzioni dalla semantica puramente descrittiva, con la conseguenza di poter essere accostate alle comparative, dall'interpretazione relativa.

¹⁶ Una parziale conferma di questo assunto può venirci dall'osservazione che, nel parlato, spesso si pronuncia la costruzione senza NP, mantenendo però l'interpretazione intensificativa; viceversa, in una lingua come l'inglese esistono casi di NP usati in queste costruzioni totalmente grammaticalizzati (*as hell/as death*). Si vedano Israel et al. (2004), Kay (2013) e Desagulier (2016).

¹⁷ Si veda anche Berlanda (2013: 133), dove trova luogo una panoramica di tali strategie per l'italiano. Le costruzioni basate sul pattern *Adj-come-NP* vengono qui chiamate “*prototypical comparisons*”, basandosi sul fatto che N sia prototipico rispetto alla qualità espressa da Adj.

Alcuni esempi, tratti dal nostro database, sono:

- (11) a. *alto come* *un palazzo di n. piani/una casa a n. piani*
 b. *denso come* *una crema*
 c. *grande come* *una mela/un dito/una palla + PP/una carta di credito*

Inoltre, alcune costruzioni possono essere interpretate come più intensificative di altre. Si potrebbe supporre che alla maggiore prototipicità di N rispetto alla qualità veicolata da Adj corrisponda un grado di intensificazione maggiore.¹⁸ Vediamo come negli esempi in (12a) si trovino espressioni dal valore maggiormente intensificativo rispetto a quella in (12b), secondo una scala che va dalla massima prototipicità di ‘razzo’ o ‘luce’ a quella, inferiore, di ‘serpente’:

- (12) a. *veloce come* *un razzo/la luce/una lepre*
 b. *veloce come* *un serpente*

Si potrebbe inoltre dire che le modificazioni delle costruzioni a destra elencate al paragrafo 3.4 portino, in determinati contesti, a una maggiore intensificazione dell'aggettivo-testa: gli esempi sotto riportati possono essere considerati più marcati da questo punto di vista rispetto alla corrispondente costruzione semplice:

- (13) *felice come un bambino che si lecca le dita/che corona un sogno/la mattina di Natale*

Per quanto riguarda la distinzione tra valutazione quantitativa e qualitativa, si può ipotizzare che l'aggettivo-testa e NP concorrano nell'orientare la strategia di valutazione in un campo o nell'altro. Prendendo ad esempio un aggettivo che denota una qualità fisica come *morbido*, l'interpretazione generale sarà di tipo quantitativo in un'espressione come *morbido come il burro*, mentre riceverà una valutazione qualitativa al variare di N, come nella frase *morbido come una carezza*. Infine, tali costruzioni possono essere sfruttate a fini ironici o di rovesciamento, tramite un'associazione negativa tra Adj e NP (14a) o persino ricevere una valutazione qualitativa peggiorativa (14b):

- (14) a. *simpatico come* *un dito + PP/la sabbia + PP*
 b. *grasso come* *un maiale*

Possiamo dunque concludere che il pattern Adj-*come*-NP dà vita a particolari costruzioni valutative, ovvero strategie analitiche di intensificazione della proprietà veicolata dall'aggettivo tramite la sua associazione a uno standard, che possiede la suddetta qualità al massimo grado, più o meno prototipicamente. L'attribuzione di un valore diverso da quello normale allo standard (NP) può derivare da fattori percettivo-sensoriali o culturalmente specificati: questo aspetto, insieme alla semantica dell'aggettivo-testa, determinerebbe le particolari sfumature semantiche delle dette costruzioni, e il grado di intensificazione che esse veicolano.

¹⁸ Chiaramente, trattandosi la prototipicità di una nozione ampiamente soggettiva, riesce difficile, alla luce dei dati, tentare una classificazione scalare del valore intensificativo delle costruzioni in base a NP.

4.3 Produttività del pattern

Per quanto riguarda il pattern Adj-come-NP, è innegabile che esistano delle restrizioni di selezione, applicabili sia allo slot occupato da Adj che a quello di NP. Innanzitutto, nel nostro database non abbiamo trovato esempi in cui sia presente un aggettivo assoluto (non graduabile), come ad esempio *morto*, *intero*, *minore*.¹⁹ Per quanto riguarda lo slot riempito da NP, notiamo delle restrizioni di selezione a livello lessicale, come nell'esempio seguente:

- (15) a. *ignorante come* *una capra*
 **una pecora*
 **un agnello*
- b. *solo come* *un cane*
 **un gatto*
 **un cavallo*²⁰

Nonostante ciò, alcuni sottoschemi sono dotati di maggiore produttività. Un esempio può venirci dalle espressioni formate da aggettivi di colore, molto numerose nel nostro database. Si noti come, al variare di N, vari anche il grado di intensificazione dell'intera espressione:

- (16) a. *bianco come* *la neve*
 un lenzuolo
 un giglio
- b. *nero come* *la notte*
 la pece
 l'inchiostro

La variazione paradigmatica non si limita al solo slot occupato da NP, ma si estende anche all'aggettivo. In (17a) troviamo una variazione sinonimica, mentre in (17b) la semantica degli aggettivi è diversa:

- (17) a. *liscio come* *l'olio*²¹
 calmo
 piatto
- b. *dolce come* *l'amore*
 rosso

¹⁹ Gli unici controesempi in questo senso possono venire dagli aggettivi *pieno* (*pieno come un uovo/come un otre*) e *infinito/immenso* (entrambi in coppia con i sostantivi *cielo* e *mare*). Per quanto riguarda la lingua inglese, troviamo in Kay (2013) e Desagulier (2016) l'espressione *dead as a doornail*, traducibile in italiano con il pattern Adj + Adj (*morto stecchito*, o anche *morto e sepolto*).

²⁰ È interessante come la maggior parte degli esempi di restrizioni per quanto riguarda NP coincidano con nomi di animali, forse perché più legati ad attributi precisi per fattori culturali/tradizionali.

²¹ Naturalmente, alla variazione sinonimica di Adj corrisponde una variazione nella frequenza delle costruzioni. Le tre costruzioni in (17a) occorrono rispettivamente 1255, 14 e 10 volte nel nostro database.

Abbiamo dunque visto che, pur presentando innegabili restrizioni di selezione, il pattern *Adj-come-NP* può dare vita a delle sottofamiglie potenzialmente produttive, sia a partire dall'aggettivo che dal nome. A questo argomento possiamo sommare l'inventario delle modificazioni, a destra e a sinistra, elencate nei paragrafi 3.3 e 3.4, le quali, se da un lato possono essere considerate come frutto unicamente della creatività del parlante, dall'altro potrebbero rappresentare ulteriori slot già codificati nella Costruzione, aperti all'ingresso di materiale lessicale e dunque indici di maggiore produttività (ad esempio il raddoppiamento di *Adj*, o l'integrazione di *NP* con *PP*, fra gli altri).

5. Discussione dei dati

5.1 Grammatica delle Costruzioni: nozioni di base

L'assunto di base dei numerosi approcci che costituiscono il vasto insieme teorico della *Construction Grammar* è l'assoluta centralità della nozione di Costruzione²² come fondamento dell'analisi linguistica e della rappresentazione della grammatica. Per Costruzione si intende un'associazione convenzionale tra una struttura formale e una funzione (o significato): essa dunque altro non è che un segno linguistico. All'interno di una Costruzione sono iscritte tutte le informazioni strutturali (proprietà fonologiche, morfologiche, sintattiche) e funzionali (proprietà semantiche, pragmatiche, discorsive) che, in una visione tradizionale della grammatica, sarebbero appannaggio di domini di analisi distinti. Le Costruzioni posseggono diversi gradi di complessità e astrattezza (variando ad esempio dalla parola alle strutture argomentali): contestualmente, i tratti di una Costruzione possono essere più o meno esplicitati, a seconda del suo grado di specificità lessicale, e dunque di astrattezza. L'insieme di tutte le Costruzioni, organizzate in una rete e tenute insieme da relazioni di eredità di vario tipo²³, costituisce la competenza linguistica del parlante, il cosiddetto *Constructicon*, il quale è sempre *language-specific* (Goldberg 1995, 2003).

La nozione di base per il riconoscimento e la definizione delle Costruzioni come entità fondamentali della competenza linguistica è quella di convenzionalizzazione, ovvero l'assegnazione arbitraria di un significato o una funzione specifica a una determinata struttura linguistica. Un'altra caratteristica importante è la non completa predicibilità delle proprietà formali o funzionali della Costruzione a partire dai suoi costituenti interni: condizione questa che tradisce l'origine della *Construction Grammar* nell'analisi dei cosiddetti *idioms*, ovvero espressioni che presentano un certo grado di imprevedibilità o irregolarità. Una Costruzione può infatti essere formalmente anomala rispetto alla normale sintassi di una lingua; può non avere un significato interamente compositivo (ad esempio *muto come un pesce*, il cui significato non è predicibile unicamente a partire dalla semantica dei suoi costituenti); può inoltre presentare delle restrizioni d'uso che ne limitano la flessibilità sintattica o semantica (ad esempio, il pattern *Adj-come-NP* non seleziona aggettivi relazionali o assoluti), o essere soggetta a vincoli di natura collocazionale (restrizioni di combinabilità tra gli elementi di una Costruzione). Infine,

²² Il termine "Costruzione" è qui da intendersi diversamente rispetto al suo utilizzo nei paragrafi precedenti.

²³ Le relazioni di eredità sono di quattro tipi: di istanziazione, polisemica, metaforica e di sottoparte (si vedano Goldberg 1995 e Masini 2016).

una Costruzione può essere anche considerata come tale unicamente in base all'alta familiarità d'uso che i parlanti dimostrano di avere nei suoi confronti (Hilpert 2014; Masini 2016).

5.2 *Adj-come-NP: Costruzioni o patterns of coining?*

All'interno della prospettiva teorica della Grammatica delle Costruzioni, le espressioni inglesi equivalenti al pattern *Adj-come-NP* vengono analizzate da Kay (2013) come strutture non produttive, la cui creazione è riconducibile a procedimenti analogici basati sulla creatività del parlante, che le coniano a partire da espressioni specifiche dotate di alta frequenza d'uso. Espressioni come quelle in (18) (tratte da Kay 2013: 36):

(18) a. *big as a house*
'grosso come una casa'

b. *hard as a rock*
'duro come una roccia'

c. *black as night*
'nero come la notte'

presentano una sintassi fissa e un'interpretazione peculiare (intensificazione dell'aggettivo), ma il pattern astratto di riferimento (*Adj-as-NP*) non viene considerato da Kay (2013) come una Costruzione, ma piuttosto come un *pattern of coining*. Dunque, le singole espressioni fisse riconducibili a esso possono essere considerate come Costruzioni lessicalmente specificate, spesso portatrici di una semantica idiomatica, mentre lo schema a cui fanno riferimento (*Adj-as-NP*), non essendo inerentemente produttivo, non è analizzabile come Costruzione.

Inoltre, altri aspetti contribuiscono allo status di *pattern of coining* di questa struttura, come il significato non compositivo delle espressioni derivanti: conoscendo la struttura sintattica astratta e la semantica dei due costituenti lessicali, secondo Kay (2013) non si riuscirebbe a risalire al significato dell'intera costruzione, che dovrebbe essere piuttosto imparata a memoria. Un altro argomento a favore dell'ipotesi che queste espressioni siano esito di processi analogici potrebbero essere i numerosi casi di modificazione, a destra e a sinistra, elencati nei paragrafi 3.3 e 3.4²⁴. Un'altra idiosincrasia risiede nel fatto che alcune di queste costruzioni possono apparire in frasi comparative, mentre altre no (Kay 2013: 38). I seguenti esempi sono tratti dal nostro database:

(19) a. *veloce come il vento*
più veloce del vento

b. *amaro come la vita*
**più amaro della vita*

²⁴ In Israel et al. (2004: 127) si trovano esempi di costruzioni caratterizzate da allitterazione o rima, come *cool as cucumber, dead as a doornail, fine as wine*. Tali esempi potrebbero essere ricondotti alla creatività del parlante, a un suo "*self conscious, literary usage*" (Kay 2013: 37).

Vi sono dunque aspetti riguardanti il pattern *Adj-as-NP/Adj-come-NP* che ne precluderebbero lo status di Costruzione astratta in un modello teorico non ridondante come quello adottato in Kay (2013), nel quale “una grammatica deve contenere l'informazione linguistica strettamente necessaria a produrre e capire tutte le possibili espressioni di una lingua e nient'altro” (Kay 2013: 32, trad. nostra). Il punto fondamentale sarebbe dunque la scarsa o nulla produttività di tale pattern, le cui realizzazioni lessicali sarebbero da ascrivere all'analogia e alla creatività dei parlanti.

La nozione di produttività applicata alle Costruzioni non può prescindere dal loro grado di astrattezza: intuitivamente, a una maggiore astrattezza corrisponde una maggiore produttività, in quanto le Costruzioni astratte presentano degli slot vuoti che si possono riempire con materiale lessicale. Una Costruzione lessicalmente specificata, invece, rappresenta l'unico esemplare possibile al proprio livello di rappresentazione, sebbene sia possibile coniare nuove espressioni mediante analogia. Occorre però aggiungere che l'astrattezza, e dunque la presenza di posizioni aperte all'interno di una Costruzione, è condizione necessaria ma non sufficiente per rendere produttiva una specifica Costruzione (Masini 2016: 52-53).

Da ciò dipende che uno specifico pattern, anche se astratto e potenzialmente produttivo in quanto caratterizzato da molteplici slot aperti, non sia per forza scevro da restrizioni nella selezione del materiale lessicale. La distinzione tra Costruzioni e *patterns of coining*, fra produttività e conio di stampo analogico, non è dunque così netta, e dipende sensibilmente dal particolare tipo di restrizioni a cui ogni Costruzione astratta è soggetta.

In conclusione, nonostante la nozione di produttività nella Grammatica delle Costruzioni non sia semplice da delineare, dato il suo rapporto non banale con i concetti di astrattezza e di restrizione, ci sembra di poter dire che il pattern *Adj-come-NP*, sebbene non esente da vincoli a livello schematico²⁵, possa essere considerato come Costruzione alla luce dei suoi due slot aperti (*Adj* e *NP*), i quali possono generare sottofamiglie produttive di espressioni lessicalmente specificate, a partire da un determinato aggettivo o da un nome²⁶.

6. Conclusioni

Abbiamo visto come il pattern *Adj-come-NP* in italiano presenti delle peculiarità a livello semantico-strutturale. Da un lato, infatti, la sua struttura fa sì che esso possa venire considerato come una costruzione equativa (e similativa) generica, specificamente del tipo, poco diffuso in Europa a livello tipologico, *Only equative standard-marker*. Se questa classificazione può essere puntuale da un punto di vista sintattico, non rispecchia però il contenuto semantico delle costruzioni basate sul pattern di riferimento. Le costruzioni equative e similative sono infatti di tipo comparativo, dunque costruzioni relative, in cui due referenti vengono equiparati sulla base di una proprietà che condividono. Le costruzioni di nostro interesse, invece, sono di carattere assoluto: piuttosto che esprimere una comparazione, esprimono valutazione (dell'elemento che abbiamo chiamato CMP), e precisamente una valutazione di tipo intensificativo, di natura sia quantitativa che qualitativa. In ciò, il pattern *Adj-come-NP* fa parte di una serie di strategie intensificative di tipo analitico che possiamo chiamare, seguendo Grandi (2017), “collocazioni fossilizzate o lessicalizzate”.

²⁵ Si veda l'esempio (15).

²⁶ Esempi (16) e (17).

L'indagine qualitativa delle espressioni basate sul pattern, condotta su dati ottenuti dal corpus ItTenTen16, ci ha permesso di indagarne in primo luogo le numerose realizzazioni e le corrispondenti frequenze, mentre in secondo luogo ci ha fornito informazioni sulla varietà di modificazioni di tipo sintattico, a destra e a sinistra, cui il pattern è soggetto nell'uso. I dati empirici ci hanno permesso di osservare come i due slot aperti della costruzione (Adj e NP) siano fonte di grande variabilità lessicale, e come la combinazione della semantica di Adj e NP dia vita a diversi livelli di intensificazione, fino ad arrivare a effetti di ironia e rovesciamento. Abbiamo inoltre visto come esistano delle restrizioni di selezione per quanto riguarda Adj e NP: tale argomento porterebbe a considerare la struttura sintattica oggetto di studio come *pattern of coining*, ovvero una struttura alla base di costruzioni coniate per via analogica da espressioni ad alta familiarità d'uso, ma non inerentemente produttiva in quanto, appunto, soggetta a restrizioni lessicali. Queste restrizioni non sembrano però precludere, nel nostro caso, la creazione di sottoschemi creativi a partire dal pattern astratto. Questi sottoschemi possono generarsi sia a partire da un determinato Adj (es. aggettivi di colore, esempi 16a e 16b), sia da NP (si vedano gli esempi 17a e 17b). Ne consegue che, all'interno del modello della CxG, dove la Costruzione come entità fondamentale della grammatica può presentare diversi livelli di astrattezza e dunque di produttività, il pattern Adj-*come*-NP possa essere considerato come Costruzione astratta, in virtù della produttività fornita dai suoi due slot aperti, i quali possono essere riempiti, a livelli sottoschematici, da una grande varietà, rispettivamente, di aggettivi e nomi.

Bibliografia

- Berlanda, Sara. 2013. Constructional intensifying adjectives in Italian. In *Proceedings of the 9th workshop on multiwords expressions (MWE 2013)*, 132-137.
- Desagulier, Guillaume. 2016. A lesson from associative learning: Asymmetry and productivity in multiple-slot constructions. *Corpus linguistics and linguistic theory* 12(2). 173-219.
- Fortescue, Michael. 2010. Similitude: A conceptual category. *Acta linguistica hafnensia* 42(2). 117-142.
- Goldberg, Adele E. 1995. *Constructions: A Construction Grammar approach to argument structure*. Chicago: Chicago University Press.
- Goldberg, Adele E. 2003. Constructions: A new theoretical approach to language. *Trends in Cognitive Science* 7(5). 219-224.
- Grandi, Nicola. 2017. Intensification processes in Italian: A survey. In Napoli, Maria & Ravetto, Miriam (a cura di), *Exploring intensification: Synchronic, diachronic and cross-linguistic perspectives*, 55-77. Amsterdam: John Benjamins.
- Grandi, Nicola & Körtvélyessy, Livia. 2015. Introduction: Why evaluative morphology? In Grandi, Nicola & Körtvélyessy, Livia (a cura di), *The Edinburgh handbook of Evaluative Morphology*, 3-20. Edinburgh: Edinburgh University Press.
- Haspelmath, Martin. 2001. The European linguistic area: Standard Average European. In Haspelmath, Martin, König, Ekkehard, Oesterreicher, Wulf & Raible, Wolfgang (a cura di), *Language typology and language universals: An international handbook*, vol. 2, 1492-1510. Berlin: Walter de Gruyter.
- Haspelmath, Martin. 2017. Equative constructions in a world-wide perspective. In Treis, Yvonne & Vanhove, Martine (a cura di), *Similitative and equative constructions: A cross-linguistic perspective*, 9-32. Amsterdam: John Benjamins.

- Haspelmath, Martin & Bucholz, Oda. 1998. Equative and similative constructions in the languages of Europe. In Van der Auwera, Johan (a cura di), *Adverbial constructions in the languages of Europe*, 277-334. Berlin: Mouton de Gruyter.
- Henkelmann, Peter. 2006. Constructions of equative comparison. *Sprachtypologie und Universalienforschung (STUF)* 59(4). 370-398.
- Hilpert, Martin. 2014. *Construction Grammar and its application to English*. Edinburgh: Edinburgh University Press.
- Israel, Michael, Riddle Harding, Jennifer & Tobin, Vera. 2004. On Simile. In Achard, Michel & Kemmer, Suzanne (a cura di), *Language, culture and mind* 100. 123-135. CSLI Publications.
- Kay, Paul. 2013. The limits of (Construction) Grammar. In Hoffmann, Thomas & Trousdale, Graeme (a cura di), *The Oxford Handbook of Construction Grammar*, 32-48. Oxford: Oxford University Press.
- Köbel, Marianne. 1993. *To grin like a Cheshire cat and grinsen wie ein Honigkuchenpferd*. A corpus-based study of English and German similes. *Arbeiten aus Anglistik und Amerikanistik* 18. 3-22.
- Masini, Francesca. 2016. *Grammatica delle Costruzioni: Un'introduzione*. Roma: Carocci.
- Masini, Francesca (in stampa). Competition between morphological words and multiwords expressions. In Rainer, Franz, Gardani, Francesco, Dressler, Wolfgang U. & Luschützky, Hans Christian (a cura di), *Competition in inflection and word-formation*, 281-305. Cham: Springer.
- Miller, George A. 1998. Nouns in WordNet. In Fellbaum, Christiane (a cura di), *WordNet. An electronic lexical database*, 23-46. Cambridge, MA: MIT Press.
- Rett, Jessica. 2013. Similatives and the argument structure of verbs. *Natural Language and Linguistic Theory* 31(4). 1101-1137.
- Schulze, Wolfgang. 2017. Toward a cognitive typology of *like*-expressions. In Treis, Yvonne & Vanhove, Martine (a cura di), *Similative and equative constructions: A cross-linguistic perspective*, 33-77. Amsterdam: John Benjamins.